



*D'azzurro al castello
torricellato di due pezzi,
merlato alla guelfa, mattonato
d'argento, aperto e finestrato
del campo alle chiavi d'oro, in
decusse al capo.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Chiaverano

Deriva dal latino *clavarius*, “colui che detiene le chiavi della città” con l’aggiunta del suffisso *-anus* che indica possesso.

La storia

Già dal 1193 si accendono tra il Vescovo di Vercelli e il Vescovo di Ivrea delle rivalità per i possedimenti sul confine non ben delimitato sul versante della Serra Morenica. Ora siccome queste guerre consistevano in scorrerie che desolavano i paesi aperti, nacquero dal 1200 al 1250 dei borghi fortificati che raggruppavano i borghi aperti limitrofi: Bollengo, Settimo, Borgofranco, il Borgo delle Coste (l’attuale Piverone) e infine Chiaverano che aveva il castello, nel quale confluirono i borghi di Sessano, Bellesano e Bienca. Nel 1250, i tre borghi abitati da buoni uomini (buoni sta per liberi) aderirono ad un patto con il Vescovo d’Ivrea, Giovanni di Barone, che consisteva nel costruire e abitare Chiaverano, pagando i censi e giurandogli fedeltà per mezzo dei Consoli loro rappresentanti, in cambio di protezione e di terre da coltivare. L’anno successivo, nel 1251, si stilano gli Statuti, un insieme di norme e di leggi che regolavano rapporti fra il cittadino e il comune, e tra questo e il Signore. Scomparvero così progressivamente gli abitati di Sessano e Bellesano, mentre rimase viva (e lo è tuttora) Bienca.

Nel 1296 il Comune di Vercelli costruì con l’aiuto dei comuni di Donato, Sala e Magnano una torre, detta Bastia, sul crinale della Serra tra Chiaverano e Andrate, munendola di una guarnigione di quattro armati. Era questa, una zona di pascolo e di transito, dalla Bastia si poteva controllare il territorio fino ad Ivrea, quindi fu una spina nel fianco per Andrate e Chiaverano che cercarono con mezzi legali prima e poi nel 1308 stanchi di essere tartassati e addirittura carcerati se pascolavano nella zona, assalirono la Bastia e la distrussero nel 1308 con le case e la prigione. Seguirono poi le vertenze legali, ma spalleggiati del Vescovo d’Ivrea, riuscirono a spuntarla e dietro pagamento di un indennizzo.

Nel 1349 Giovanni II di Monferrato invase il Canavese e dopo aver preso Caluso continuò le scorrerie giungendo fino alle porte di Ivrea e arrivando ad assediare Chiaverano. Il castello, difeso da una guarnigione al comando del Castellano di Bard, Teobaldo di Challant, inviato da Amedeo VI di Savoia, si difese energicamente e resistette senza cedere.

Il paese, assunte le caratteristiche tipiche del borgo medioevale, divenne uno dei baluardi del potere vescovile di Ivrea, in una posizione strategica al confine con la zona posta sotto la giurisdizione del Comune di Vercelli. La fortezza, restaurata all’inizio del ‘500, venne assalita nel 1640 durante la guerra di successione sabauda prima dalle truppe spagnole e poi da quelle francesi; danneggiata ulteriormente nel 1704, iniziò un declino inesorabile: oggi restano ormai solo pochi ruderi.

Nei secoli passati esistevano in paese opifici e botteghe di fabbri e carradori: una testimonianza che si ritrova nel Museo del Frer, aperto nel 1983. Importante fu anche in passato la produzione dei vini e la distillazione. Oggi è rimasta in paese solo l’azienda Revel Chion, che da generazioni trasforma le vinacce prodotte dai contadini del posto e produce cioccolatini alla grappa sono esportati anche in America.

Conosciuti e apprezzati in tutto il Canavese sono i tomini di Chiaverano e il *rosmarinus officinalis*, valorizzati con due sagre annuali a loro dedicate.

I personaggi

Luigi Chiala (1834-1904). Nato ad Ivrea, la famiglia era originaria di Chiaverano. Scrittore e uomo politico, Deputato dal 1882 per due legislature e Senatore del Regno nel 1902, fin da giovanissimo si impegnò negli studi storici.

Ermanno Giglio Tos (1865-1927). Docente all’università di Cagliari, biologo, zoologo di fama mondiale, autore di un

trattato di itticoltura tuttora importante riferimento a livello internazionale.

Efisio Giglio Tos (1870-1941). Fratello di Ermanno, laureato in lettere, filosofia e giurisprudenza fu il fondatore di “Cor da Frates”, associazione che ricercava e promuoveva la fratellanza degli studenti universitari di tutto il mondo.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Silvestro.

La prima costruzione risale al XII secolo, quando nacque il borgo medioevale attorno al castello. Di dimensione modeste, la chiesa venne ampliata nel ‘600 e nel 700. Saccheggiata dai francesi, nel 1741 iniziarono i lavori per la sua ricostruzione. Sulla porta principale venne raffigurati i patroni di Chiaverano: San Silvestro e Santa Teodora. L’organo, restaurato nel 2007, venne realizzato tra il 1793 e il 1796 da Giovanni Bruna e risulta fra i grandi strumenti del ‘700 uno dei pochi rimasti in Italia. A fianco della chiesa venne eretto l’altissimo campanile, terminato nel 1764. Inizialmente aveva una cupola in legno ma venne distrutta da un incendio nel 1834 e sostituita da una copertura in muratura nel 1848.

Chiesa di Santa Marta. Di fronte alla Parrocchiale, preceduta da un elegante portico, venne costruita nel 1585 dall’omonima Confraternita.

Convento o Castello di San Giuseppe. In località Monte Albagna, nacque come Convento carmelitano nel 1640 nei pressi di un pilone votivo; pochi decenni dopo, tra il 1670 e il 1672, lungo la strada, vennero costruite sette cappelle con statue di San Giuseppe. Soppresso durante l’epoca napoleonica nel 1802, il Convento è diventato di proprietà privata e negli ultimi anni è stato adibito a moderno *resort*.

Chiesa di Santo Stefano. Rappresenta tutto ciò che rimane dell’antico borgo medioevale di Sessano. Pur rimaneggiato in tempi successivi, l’edificio, che dovrebbe risalire all’anno Mille, si presenta a una sola navata, con l’ingresso posto nel campanile, posto al centro della facciata. All’interno il restauro ha permesso di riportare alla luce degli affreschi dell’XI secolo raffiguranti il *Cristo Pantocratore tra i gli evangelisti*. Un altro affresco, sovrapposto al primo, è stato staccato, collocato su un supporto e portato al Museo Civico di Ivrea. Riprende gli stessi temi del precedente, in un clima stilistico a cavallo tra il romanico e il gotico e dovrebbe essere stato realizzato nella prima metà del XIII secolo.

Teatro Sociale. Edificato nel 1897 sul modello dei teatri classici italiani, in mattoni a vista e finiture interne in legno dipinto, è tuttora il centro delle attività culturali del paese. Nel 1928 venne dedicato al suo fondatore il maestro Bonaventura Bertagnolio. Nel 1988 è passato al Comune che lo ha ristrutturato.

Museo del Frer. La bottega di un fabbro ferraio è stata trasformata in un piccolo museo degli antichi mestieri nel 1983 nell’edificio in cui iniziò l’attività nel ‘700 il fondatore Majota Antonio. Interessanti la ruota idraulica, la sala della forgia e una serie di serrature e attrezzi per l’agricoltura.

Cenni bibliografici

ARGENTERO R., *Il Canavese all’ombra della Serra. Tra via Francigena e strada del vino*, Hever, Ivrea, 2007.

BERGO V., *La bottega del frer: storia e documenti di mestieri a Chiaverano nella memoria del fabbro*, Ferraro, Ivrea, 1991.

BERTOLOTTO A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d’Erasmus*, Torino, 1976 (Riproduzione dell’edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

CURNIS M., *Gli antichi Statuti del comune di Chia-*

verano (1251), Cossavella, Ivrea, 2001.

GANIO O.A., *Chiaverano e Bienca: biografia di due comunità della Serra*, Bolognino, Ivrea, 1991.

MARINI M., *Cascinette e Chiaverano: memorie del passato*, Cossavella, Ivrea, 1991.

MINO G., *Ricordi di tempi amari*, Tipografia Ferraro, Ivrea, 2000.

TORRAE., *Santo Stefano di Sezzano in Chiaverano*, Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Ivrea, 1972.



Chiaverano

Epoca di fondazione
1250

Data di istituzione del comune
1251

Abitanti inizio '900
274

Abitanti
2173

Superficie territoriale
11,98 kmq

Altitudine s.l.m.
329 m

Frazioni del comune
Bienca

Biblioteca comunale “Enea Riccardino”
c/o Palazzo comunale

**Ecomuseo del Paesaggio
“Orizzonte Serra”**
Corso Centrale, 53
Tel. 0125 54533
info@Ecomuseochiaverano.it

Museo “La bottega del Frer”
Via Ivrea, 1



Palazzo comunale
Piazza Ombre, 1
Cap 10010
Tel. 0125 54805
Fax 0125 54144
chiaverano@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.chiaverano.to.it